

SAN PIER NICETO - Centenario dell'Orfanotroflo Antoniano Femminile

San Pier Niceto festeggia con gioia quest'anno il centenario dell'Orfanotroflo Antoniano femminile. L'istituto nacque infatti nel 1909 dalla convergenza di due intelligenze elette e di due cuori infiammati dall'amore di Dio, il sacerdote sampietrese don Francesco Antonuccio, meglio conosciuto nel paese col nome di *Padre Vicario* e il Canonico Annibale M. Di Francia, oggi Santo.

Don Francesco Antonuccio nacque l'1, 1 ottobre 1857 da Antonino Antonuccio e Anna Basile. Studiò nel Seminario di Messina e fu ordinato sacerdote nella cappella del palazzo arcivescovile da Mons. Giuseppe Guarino, divenuto poi Cardinale e oggi Servo di Dio. Nei primi anni esercitò il ministero sacerdotale a Messina. Conseguì il diploma di maestro elementare di grado superiore e insegnò dapprima nel Collegio Cassibile di Gazzi dei Padri Gesuiti e poi a San Pier Niceto. Qui più di una volta per mandato di Mons. D'Arrigo resse la parrocchia come Vicario, appellativo che gli rimase come proprio.

Nel 1894 fu colpito da una grave malattia. Si temette per la sua vita. Guarito l'anno successivo, in adempimento a un voto fatto eresse nella propria abitazione un oratorio dedicato alla Madonna di Pompei, che fu aperto al culto nel 1896 e divenne il luogo della sua attività pastorale e centro di aggregazione spirituale della parte bassa del paese.

Le sue due sorelle, più giovani di lui, molto *pie*, *figlie di Maria*, gestivano nella casa paterna un laboratorio per giovinette (quello che in dialetto nel paese veniva designato come *a maistra*). Entrambe avevano un'aspirazione intima: consacrarsi al Signore diventando religiose. C'era però una difficoltà: la necessità dell'assistenza ai genitori anziani e al fratello sacerdote. Il problema fu risolto da una intuizione di Sant'Annibale: "non potrebbe la vostra casa diventare un istituto religioso?" Nacque così il 24 ottobre 1909 l'Orfanotroflo Antoniano con annesso noviziato per le suore.. La più giovane delle sorelle, Maria Vittoria, vestì l'abito religioso lo stesso giorno, prese il nome di Suor M. Paracleta e dopo la professione religiosa resse la casa per un lungo periodo. La maggiore, Angela, la seguì qualche anno più tardi prendendo il nome di Suor M. Annunziata. Mentre il fratello, il Padre Vicario, assumeva la direzione spirituale, che conservò fino alla morte avvenuta nel 1925. Perfetta, solida e cordiale l'amicizia e la collaborazione col Canonico Di Francia. La casa di San Pier Niceto ha un grande significato per le Congregazioni dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo, perché qui Sant'Annibale scrisse le *Quaranta Dichiarazioni* ossia i principi ispiratori delle Costituzioni delle due Congregazioni.

Un avvenimento degno di nota e di grande rilievo per quei tempi fu l'installazione del mulino elettrico nel 1916, che assicurava la farina e il pane alla comunità e anche un introito dalla vendita al pubblico. Quando le suore non usarono più il mulino esso fu acquistato dal mugnaio del paese, il signor Giuseppe Scibilia e rimase in funzione fino al 2002.

Frequenti le visite del Padre Fondatore alla comunità di San Pier Niceto e causa sempre di grande gioia spirituale. Gioia che traspare anche dalla cronistoria della casa.

L'Orfanotroflo svolse una efficace funzione sociale e religiosa assicurando l'assistenza materiale, morale, scolastica e religiosa a centinaia e centinaia di orfanelle ben volute da tutto il paese e ammirate per la loro modestia, pietà e gioiosa partecipazione ai riti sacri.

E' stato anche un vivaio di vocazioni femminili germinate dalla stessa istituzione o suscitate dalla presenza delle suore: erano molte le giovani che sceglievano di andare nella *badia*..

Tutti i sacerdoti nativi di San Pier Niceto, come pure gli Arcipreti e i Vicari cooperatori che si sono succeduti, molti Padri Rogazionisti e tanti altri Religiosi di vari Ordini di volta in volta hanno prestato la loro opera ministeriale nella chiesa o nell'orfanotroflo per la formazione delle suore e delle orfanelle attraverso ritiri, catechesi, conferenze, filmini, e per la cura pastorale dei fedeli attraverso la predicazione di tridui e novenari, le confessioni, l'assistenza ai Luigini, alle Figlie di Maria, alle giovani di Azione Cattolica.

L'Istituto si è adeguato sempre alle esigenze dei tempi in materia scolastica, ambientale, sanitaria, riscuotendo la stima della gente e il plauso degli enti civili.

Con l'aiuto di generose sovvenzioni di molti benefattori dell'America, dell'Australia e del paese i locali sono stati ingranditi e adattati funzionalmente dopo la cessione da parte degli eredi Antonuccio della restante parte dell'edificio alle suore. Anche la chiesa è stata ingrandita o meglio allargata, perdendo la forma di croce; si è rinunciato alla simbologia a beneficio di una maggiore capienza.

Con la legge del 1998 che aboliva gli orfanotrofi anche l'orfanotrofio di San Pier Niceto cessa di esistere e assume la forma di scuola materna paritaria intitolata a *Sant'Antonio*. Dal 2007 ad oggi ha anche la sezione *Primavera sperimentale* per i bambini dal secondo al terzo anno di età. E' una scuola all' avanguardia, un modello per le istituzioni civili similari. Che riscuote la fiducia e incontra la soddisfazione di tutte le famiglie.

Il voto unanime del paese è che questa istituzione non muoia. Un appello sale oggi da tutti i cittadini alle autorità religiose ed ecclesiastiche: che l'Istituto nella forma moderna più adeguata ai tempi e la chiesa della Madonna di Pompei continuino a svolgere la funzione che hanno svolto per un secolo. E una preghiera al Cielo: che il Signore mandi numerose vocazioni sacerdotali e religiose come negli anni Trenta e Quaranta -gli anni d'oro- dei secolo scorso.

Francesco Basile